

ASPETTI GENERALI DEL SERVIZIO

Il presente documento è redatto ai sensi dell'art. 23 comma 15 del Decreto legislativo n. 50/2016 e ss.mm.ii. (Codice dei contratti pubblici) relativamente all'affidamento dei servizi bibliotecari del Comune di Prato e della Fondazione per le Arti contemporanee in Toscana (come meglio specificati nel presente documento e negli altri documenti di gara) per un periodo di 36 mesi, eventualmente rinnovabile per ulteriori 36 mesi.

1. Relazione tecnico-illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio

1.1 Il Contesto

Prato è la terza città del Centro Italia, la seconda in Toscana per numero di abitanti (190.000 circa) dopo Firenze.

Fin dal Medio Evo, la città ha basato la sua economia sulla produzione e la commercializzazione di tessuti, a cui si è affiancata a partire dagli anni Novanta del Novecento, la produzione di abbigliamento. Ancora oggi il settore tessile / abbigliamento costituisce il fulcro economico e occupazionale della città e del territorio circostante, impiegando oltre 30.000 persone. In epoca moderna e contemporanea, i periodi di principale espansione dell'industria pratese si sono verificati nella seconda metà dell'Ottocento e nei decenni successivi al secondo conflitto mondiale, momento nel quale il distretto ha assunto una leadership globale.

L'espansione economica di quest'ultimo periodo ha determinato principalmente negli anni '60 un importante flusso migratorio, proveniente soprattutto dal Meridione d'Italia, che a sua volta ha dato un forte impulso alla crescita urbanistica della città.

La monocultura produttiva tessile ha iniziato ad incrinarsi tra gli anni Ottanta e Novanta del Novecento, lasciando spazio al progressivo affermarsi di altri settori, tra i quali il terziario, le nuove tecnologie ecc. Sono questi gli anni in cui, dal vicino distretto fiorentino della pelle, si insedia progressivamente la comunità cinese, attirata dalle richieste di subfornitura di alcuni settori della filiera pratese e dalla crescente disponibilità di edifici industriali dismessi.

Oggi la comunità cinese nell'area è la seconda in Europa per numero, dopo quella di Parigi e si è insediata principalmente in due aree, che sono il Macrolotto Zero (ex area industriale a ovest della cinta muraria medievale) e il Macrolotto 1 (area industriale nella zona sud).

Nella provincia, su oltre 42.000 residenti stranieri, 21.000, pari a oltre il 50%, provengono dalla Cina e di questi, ben 19.000 sono solo a Prato; poi in ordine decrescente le principali provenienze sono da Albania, Romania, Pakistan, Marocco, come in tutta Italia, ad eccezione del fatto che la percentuale di popolazione straniera nel pratese è il doppio rispetto alla media italiana e raggiunge il 16,7 %.

per metterla in grado di perseguire un miglioramento continuo a servizio degli utenti reali e di quelli potenziali ancora da conquistare, tendendo ad aderire al meglio alla composizione, in continuo mutamento, delle necessità della popolazione.

1.1.2 Il patrimonio culturale e il Sistema bibliotecario provinciale

L'orientamento alla contemporaneità, al mercato e al dinamismo urbano, all'innovazione e alla progettualità, alle relazioni internazionali e alla sperimentazione tecnologica sono i tratti principali della città di Prato, ma non sono secondarie le politiche per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e per il riuso di parti significative del complesso architettonico e urbano a nuove funzioni creative e culturali. Tutta la provincia pratese è ricca di attività sia istituzionali, sia promosse da gruppi e organizzazioni operanti nei diversi campi della vita culturale, sociale e civile: sono numerosi i servizi ed eventi nei settori della cultura, dell'intrattenimento, della musica, dello sport e del tempo libero, dell'ambiente. In particolare si nota un forte e diffuso sostegno a istituti culturali, documentari e museali.

Prato è la città dove si è costruito il primo edificio pubblico d'Italia pensato per ospitare l'arte contemporanea, il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci; il Teatro Metastasio a metà degli anni settanta cambiò la storia del palcoscenico europeo e riuscì a realizzare la trasformazione di una fabbrica in sala per la sperimentazione teatrale (il Fabbricone); proprio a Prato Antonio Bruni aveva fondato nel 1861 la prima biblioteca popolare circolante italiana; attualmente il riaperto Museo di Palazzo Pretorio è costantemente attivo con il suo centro espositivo ed ha lunghissima tradizione la Scuola comunale di musica Verdi.

All'inizio di questo secolo un grande investimento ha permesso di convertire la Cimatoria Campolmi – la più grande fabbrica del centro storico - in sede della Biblioteca comunale Lazzerini e del Museo del Tessuto.

A seguito di un positivo processo di cooperazione non istituzionale, avviata nella seconda metà degli anni '90, basato su una condivisione non formalizzata dei saperi e degli obiettivi, si è passati nel marzo 2000 alla formale costituzione di un Sistema Bibliotecario Provinciale con una forte dimensione "interistituzionale", cui hanno aderito le biblioteche del territorio provinciale, pubbliche e private, autonome o afferenti ad istituzioni specifiche (musei, archivi, teatri, associazioni, ecc.). La rete locale pratese aderisce alla rete documentaria regionale, ne contribuisce allo sviluppo, ricerca la cooperazione fra reti e sistemi locali del territorio regionale. La Rete documentaria pratese è l'area della cooperazione in cui si costituiscono interrelazioni organiche fra strutture ed organismi di vario genere. Fanno parte della Rete provinciale pratese, infatti, oltre alle biblioteche comunali (Prato, Vaiano, Carmignano, Poggio a Caiano e Montemurlo), molte biblioteche di istituti culturali, oltre all'Archivio di Stato

Tutte queste istituzioni, compresi gli Archivi di Stato e Diocesano, anche se con orari diversificati e ridotti rispetto alla Lazzerini che ha il ruolo di centro-rete, sono aperte al pubblico. Fondamentale è anche l'adesione al servizio di prestito interbibliotecario provinciale che consente la messa a disposizione di materiale specialistico altrimenti difficilmente consultabile.

La Biblioteca Lazzerini e le biblioteche decentrate

Il primo nucleo della Biblioteca comunale risale al 1836 ed è costituito dalla biblioteca privata di Alessandro Lazzerini (1766-1836), alto prelado romano discendente da famiglia pratese, da lui stesso donata, per testamento, alla città di Prato affinché fosse "aperta a vantaggio dei giovani studiosi ... col nome di Biblioteca Lazzeriniana". Poiché esisteva già in città una più antica biblioteca, la Roncioniana (aperta dal 1722), per molto tempo si dibatté la possibilità di riunire le due raccolte librerie, soluzione che si concretizzò almeno logisticamente nel 1928 e fino al 1973, nonostante che fin dai primi del secolo varie amministrazioni comunali avessero sostenuto l'idea di un indirizzo autonomo e laico per la biblioteca comunale.

Finalmente il 23 settembre 1978 fu aperta al pubblico la Biblioteca comunale intitolata ad Alessandro Lazzerini.

Il 24 novembre 2009 è la data di apertura della nuova sede, situata, come abbiamo detto, nello splendido scenario architettonico dell'antica Fabbrica Campolmi, il più grande complesso industriale d'origine ottocentesca all'interno delle mura medievali, dove ha sede anche il Museo del Tessuto.

Fino a quel momento la "vecchia Lazzerini" era frequentata soprattutto da studenti universitari e da classi di bambini delle elementari accompagnati dalle insegnanti. Anche il servizio di prestito, aperto nel 1982, non aveva un'utenza particolarmente variegata. Era comunque presente una sala conferenze aperta alla cittadinanza e uno spazio espositivo.

Il trasferimento nel nuovo contesto del Polo Campolmi rappresentò per la Biblioteca Lazzerini un'occasione unica per valorizzare ulteriormente quell'intreccio fra attività culturali, informative, di ricerca e promozione, di educazione e formazione permanente e di studio che ne caratterizzavano la fisionomia.

Oggi, trascorsi più di dieci anni dall'inaugurazione, il contesto in cui la Biblioteca Lazzerini e la biblioteca pubblica in generale è chiamata ad operare riflette una continua evoluzione della quale non possiamo non tener conto. Le biblioteche sono sempre meno avvertite come luogo di conservazione di documenti o servizio limitato quasi esclusivamente al prestito bibliografico e sempre più invece come centro culturale vero e proprio, sede di eventi, luogo di incontro oltre che di accesso all'informazione in tutti i suoi aspetti.

I cambiamenti tecnologici dei dispositivi informatici si sono inoltre susseguiti a ritmo

Questo ha comportato la necessità di un monitoraggio costante, sia per l'adeguamento degli strumenti di hardware, che per l'aggiornamento delle configurazioni dei dispositivi messi a disposizione del pubblico, in modo da renderli adeguati ai nuovi strumenti e alle varie fonti d'informazione e banche dati disponibili sul web.

Più in generale in tutto ciò non è mai venuto meno, anzi si è ulteriormente esaltato, il ruolo della Lazzerini come "Biblioteca della città", destinata ad andare incontro il più possibile alle esigenze di un pubblico variegato per età, cultura, provenienza ed estrazione sociale.

Questo è reso possibile dallo sforzo compiuto per mantenere alcune caratteristiche che si sono strada facendo accentuate o modificate ma che costituiscono i punti fermi attorno ai quali ruotano i vari servizi, sia nella Biblioteca Lazzerini sia, tenuto conto delle opportune diversificazioni, nelle sedi decentrate:

- una forte diversificazione delle raccolte sia dal punto di vista della tipologia che del livello di complessità e specializzazione: edizioni a stampa antiche e moderne; risorse elettroniche in locale e remote; pubblicazioni in lingue diverse; supporti per la didattica e la formazione; DVD; cd musicali; testi e fonti digitalizzate, quotidiani e periodici. Questo con un'attenzione costante alla loro revisione e aggiornamento;

- la valorizzazione dei "fondi storici" come risorse della memoria culturale del territorio di supporto a studiosi e ricercatori;

- l'interculturalità come scelta strategica intesa sia come offerta di una biblioteca multilingue mirata all'analisi delle presenze umane e delle lingue parlate nel nostro territorio, sia come offerta di risorse per la lettura, lo studio, la formazione;

- la proposta di un modello di servizio che, anche grazie all'ampiezza dell'orario, invita a fermarsi, sostare, leggere e scegliere fra più testi. In questo senso, la biblioteca come spazio accogliente per il lettore e le sue curiosità e come spazio di relazioni sociali e culturali per la comunità;

- la formazione come funzione permanente di servizio in una biblioteca che accompagna, lungo tutto l'arco della vita, i propri lettori, attraverso una forte varietà di risorse didattiche, processi di apprendimento (formali ed informali) e iniziative mirate. Oltre a questo, formazione ed aggiornamento rivolta a operatori culturali, bibliotecari, insegnanti: come laboratorio, quindi, di apprendimento di metodologie e tecnologie biblioteconomiche avanzate;

- la sempre maggior accentuazione del ruolo della Lazzerini come centro-rete con

- la crescita del ruolo attribuito alle due biblioteche decentrate che, grazie ad un'attenta pianificazione degli acquisti librari e alle iniziative promozionali, hanno visto un notevole sviluppo, soprattutto nell'ambito dei servizi rivolti ai ragazzi e alla collaborazione con gli istituti didattici. Tutto ciò mantenendo una opportuna differenziazione in stretta dipendenza dalle esigenze del territorio. E' cresciuta sia quantitativamente che qualitativamente l'offerta di iniziative, eventi e attività ludiche e questo ha avuto riscontro anche nell'aumento delle operazioni di prestito;

- da ricordare infine il ruolo strategico che la Lazzerini svolge all'interno della rete bibliotecaria regionale in quanto coordina per conto della Regione Toscana progetti specifici che hanno assunto sempre maggior rilevanza come il Polo interculturale e la gestione dei contenuti della piattaforma Media Library Online, servizi le cui funzionalità verranno adeguatamente dettagliate all'interno del capitolato.

Biblioteca Lazzerini – struttura

Le aree di servizio su cui è articolata la biblioteca sono:

- hall/ingresso/attualità
- sala generale
- sala creatività
- sala ragazzi e bambini
- sala fondi specialistica
- sala fondi locali
- deposito

Hall/ingresso/attualità

La hall è un grande spazio ad ingresso della biblioteca: prima “vetrina” della biblioteca aperta verso l'esterno. In tale sala sono generalmente collocate le ultime acquisizioni documentarie (librarie e multimediali) oltre che isole espositive tematiche che vengono allestite, nel corso dell'anno, in collegamento con eventi, giornate di approfondimento, ricorrenze o semplici percorsi tematici individuati dalla direzione. Al centro dello spazio è collocato il desk di prestito/reference.

Tale area, rappresentando il primo contatto con il cittadino, deve essere caratterizzato da due elementi: professionalità ed accoglienza. Il personale quindi dovrà essere individuato

Sala Generale

E' la sala principale di prestito al cittadino che, rappresentando le diverse discipline del sapere a livello divulgativo, costituisce per l'utente il primo approccio all'informazione cercata. In questa sala viene anche effettuato il prestito degli strumenti multimediali (lettori e-readers e tablet) messi a disposizione dell'utenza.

Questa sala è importante, oltre che per i motivi sopra esposti, anche perché costituisce occasione per il personale addetto di definire meglio le esigenze informative e documentarie spesso ancora generiche al momento dell'ingresso in biblioteca.

Sala Creatività

E' la sala riservata alle arti in cui, oltre al regolare servizio di prestito, si pone in essere un particolare e approfondito servizio di reference, sia a livello tecnologico (assistenza all'uso degli strumenti disponibili per la visione/ascolto in sede del materiale presente), sia a livello disciplinare, con elaborazione da parte degli operatori di sala di proposte articolate sulle diverse tematiche richieste.

Sala Ragazzi e Bambini

Si tratta di uno spazio appositamente allestito per accogliere bambini e ragazzi e offrire loro strumenti e risorse informative differenziate e facilmente accessibili. Le raccolte sono articolate in modo da permettere al bambino/ragazzo di accedere al materiale bibliografico in modo autonomo. Essendo il servizio di reference in questa area assai specifico proprio per l'utenza che solitamente vi si rivolge (bambini/ragazzi, genitori, insegnanti, educatori) è indispensabile che il personale collocato in questa area, ad affiancare il personale comunale, debba possedere gli strumenti base per la gestione delle raccolte, l'individuazione del materiale più appropriato per ogni singola fascia di utenza, oltre a possedere specifiche caratteristiche caratteriali e comunicative che permettano di far sentire, soprattutto i giovani utenti, accolti e seguiti nei loro bisogni espressi ed inespressi.

Sala Fondi Speciali

Questa sala è strutturata in modo tale da permettere la ricerca e l'approfondimento su fonti specialistiche afferenti alle diverse discipline. In tale spazio si trova collocata anche l'emeroteca specializzata.

Considerata la qualità del materiale qui raccolto e messo a disposizione dell'utenza è

Sala Fondi Locali – Sala conferenze

Questa sala raccoglie un'ampia documentazione attinente la città di Prato, la sua provincia e la Toscana. Ospita il Fondo antico della biblioteca donato da Alessandro Lazzerini, i Fondi Giovannini e Petri, e una raccolta specialistica di testi e studi su Malaparte. Qui sono presenti anche periodici locali e postazioni pc per consultare quotidiani e cronache locali in versione digitale.

All'interno della sala, si trova anche lo spazio per conferenze, presentazione di libri e incontri culturali e/o di approfondimento.

Deposito

Quest'ambiente è destinato alla conservazione delle collezioni librerie, documentali ed emerografiche con accesso limitato al solo personale. Lo spazio è arredato con armadi e scaffalature metalliche tipo compact scorrevoli su corsie. Nel deposito è presente una postazione di lavoro che viene utilizzata per la gestione delle richieste di prelevamento da deposito in arrivo da personale in servizio negli orari previsti.

Biblioteche decentrate - struttura

Biblioteca Ovest: Galciana, Via I. Del Lungo 12, è situata al piano terra di una ex scuola (al primo piano c'è la rete civica), e ha anche il giardino recintato e usabile. Dal corridoio di entrata a sx ci sono 4 stanze di varia grandezza comunicanti, che fungono da: stanza accoglienza, con bancone bibliotecari, espositori, pc per il pubblico; spazio bambini; spazio ragazzi; sala generale di studio e lettura. In tutte queste stanze sono collocate le collezioni librerie, documentali ed emerografiche a scaffale aperto.

Vi è, inoltre, una grande sala dove sono collocate altre postazioni di studio e che viene utilizzata in occasione delle iniziative ludiche, didattiche, etc. Interdette al pubblico ci sono altre due stanze, comunicanti fra loro, che vengono usate come ufficio back office, deposito etc.

Biblioteca Nord P. Impastato, Via Corridoni, 11: si tratta di un unico grande spazio rettangolare suddiviso solo da tramezzi di legno e/o librerie; c'è un minimo di suddivisione zona bambini-ragazzi e zona adulti ma non è molto ben definita e di fatto, non sono separati che da un po' di spazio e qualche libreria. Adiacente vi è una sala multifunzionale ad uso prevalente da parte della scuola primaria.

Programmi informatici adottati

La biblioteca “Lazzerini” e le biblioteche decentrate fanno parte del polo SBN Regione Toscana (RT1) rispettivamente la prima con codice DA e codice ICCU PO0002, la Biblioteca Prato ovest con codice DG e codice ICCU PO0015 e la Biblioteca Prato Nord codice DH e codice ICCU PO0016. Il software adottato è quello in uso nella Rete Documentaria Pratese per la gestione di tutti i processi e le attività di back office e front office e consiste nella suite “Biblionauta” sviluppata da NEXUS IT s.r.l. di Firenze (<http://www.nexusfi.it/>). I servizi si basano sulla condivisione a livello di rete e sono pertanto gestiti tecnicamente dalla Biblioteca “Lazzerini”. I Moduli attualmente utilizzati e di futura possibile attivazione nel breve/medio termine:

FLUXUS: circolazione risorse, prestito interno e ILL nel sistema; anagrafica utenti, statistiche; comunicazioni e avvisi agli utenti, gestione credenziali;

EASYCAT con SBN 2.03 (catalogazione derivata e partecipata con interfaccia, dialogo con indice SBN);

EASYWEB gestione dell'OPAC TENTE WEB;

UTENTE WEB ambiente con accesso su credenziali generate da Fluxus che consente all'utente di gestire un suo profilo accedendo al proprio scadenziario, storico dei prestiti, ricerche salvate etc.

1.1.3 Biblioteca CID/Arti Visive del Centro per l'arte contemporanea L.Pecci

Il CID/Arti Visive del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci – aperto al pubblico nel 1989 – è una biblioteca specializzata nella raccolta di informazioni sui movimenti dell'arte del XX e XXI secolo e sugli eventi espositivi tenuti nelle più significative istituzioni nazionali ed internazionali (musei, fondazioni, enti pubblici, gallerie private). Il CID/Arti Visive si avvale di una rete di interscambio documentario con le principali istituzioni culturali artistiche italiane e straniere, sviluppando le proprie collezioni anche grazie a donazioni di cataloghi e monografie, “librerie” e fondi archivistici provenienti da critici, studiosi, artisti, collezionisti allo scopo di documentare e ampliare l'approfondimento di temi e tendenze dell'arte contemporanea. Con una raccolta (libreria e multimediale) di oltre 100.000 documenti, il CID//Arti visive costituisce uno fra i più importanti centri di documentazione sull'arte contemporanea in Italia, con significative collezioni e fondi ed una raccolta emerografica di grande prestigio e valore culturale.

Nel corso degli ultimi anni , il patrimonio archivistico e bibliografico del Centro Pecci si è arricchito ulteriormente e notevolmente per aver accolto, fra gli altri, l'archivio dell'artista Mario Mariotti e l'importante lascito della critica d'arte Lara-Vinca Masini (opere e oggetti

Attualmente in fase di ristrutturazione, col servizio bibliotecario temporaneamente dislocato all'interno della sede museale, la biblioteca risulta articolata in tre aree fondamentali: spazi di accoglienza con desk di prestito/reference, spazi per lo studio e consultazione di collezioni librarie, documentali ed emerografiche finora collocate a scaffale aperto, spazi di deposito con gli archivi e fondi speciali.

Programmi informatici adottati

Anche la Biblioteca del CID/Arti Visive fa parte del polo SBN Regione Toscana (RT10DI), codice ICCU PO0014; facendo parte della Rete documentaria pratese, utilizza gli stessi software di tutta la rete, ma ha attivi solo i moduli EASYCAT e EASYWEB.

1.1.4 Affidamento unico dei servizi bibliotecari

Obiettivo dell'appalto e dell'affidamento unico di tutti i servizi al pubblico è quello di rispondere alle esigenze di pubblici diversi adottando uno stile e una modalità di gestione del servizio il più possibile omogenei, tali da promuovere la più ampia conoscenza e fruizione delle risorse documentarie e delle opportunità offerte da tutta la rete bibliotecaria urbana e provinciale.

I servizi richiesti all'affidatario, dovranno, a prescindere dall'attuazione di procedure operative legate alle operazioni di reference e prestito, contribuire a rendere sempre più la biblioteca una struttura in grado di offrire servizi di lettura, formazione e orientamento: dai laboratori per ragazzi e bambini all'ospitalità di corsi di educazione permanente e incontri culturali, dai seminari, conferenze, convegni alle esposizioni, dall'emeroteca di base alle raccolte specialistiche dei fondi storici, dagli incontri con i lettori per un apprendimento guidato delle risorse della biblioteca agli spazi di lettura e relazione informale.

La Convenzione stipulata, con deliberazione della Giunta Comunale nr. 252 del 26/08/2014, tra Comune di Prato e FACT, avente come oggetto il rilancio e la valorizzazione del patrimonio della Biblioteca Cid/Arti Visive, ha permesso di gestire il patrimonio documentale della Fondazione e ne ha garantito la fruizione sia da parte di un'utenza generalista che specialistica. I risultati positivi ottenuti, tramite la Convenzione, da una programmazione e gestione condivisa e l'accresciuta importanza delle raccolte della Biblioteca Cid/Arti Visive, incrementate in qualità e quantità dai fondi acquisiti negli ultimi anni, suggeriscono il proseguimento di una collaborazione molto stretta tra le due Istituzioni culturali. Gli Enti hanno, pertanto, espresso, con apposita Convenzione, approvata con deliberazione della Giunta Comunale n.134 del 22/04/2021, la comune volontà di proseguire nella collaborazione tra le due Istituzioni culturali finalizzata ad incrementare e valorizzare il patrimonio bibliografico e documentario della biblioteca CID/Arti Visive in sinergia con il

alla fruizione della biblioteca da parte di un'utenza potenziale, costituita, oltre che dagli specialisti del settore, anche da un'utenza generalista; ottimizzare le competenze e le risorse umane anche attraverso un'unica procedura volta all'individuazione di un affidatario unico dei servizi bibliotecari.

Il presente appalto prevede quindi l'affidamento di tutti i servizi bibliotecari, di base ed intermedi, e di servizi bibliotecari specialistici afferenti la gestione della Biblioteca Lazzerini e delle sedi decentrate della rete urbana e della biblioteca CID/Arti Visive del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci con le modalità, la tipologia e complessità di prestazioni e orari che verranno indicati in dettaglio nel Capitolato.

Considerato il ruolo centrale svolto dalla Biblioteca Lazzerini nel contesto provinciale e regionale, quale soggetto di coordinamento della Rete Provinciale Pratese e referente di numerosi progetti regionali, si evidenzia la necessità di garantire modalità omogenee e le medesime professionalità utilizzate per i servizi principali dell'appalto anche per i "servizi di Rete" e per i "Servizi Ulteriori".

Inoltre, considerata l'importanza assunta dal CID/Arti visive del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci per la documentazione sui movimenti artistici del XX e XXI sec. e sugli eventi espositivi tenuti nelle più significative istituzioni nazionali e internazionali, si evidenzia la necessità di garantire servizi equivalenti, per complessità e qualità, a quelli della Biblioteca Lazzerini. La gestione condivisa permetterà di rendere più facilmente operativo le azioni progettate all'interno di un confronto collaborativo continuo e permanente tra i due soggetti.

Il ruolo qui riconosciuto alla gestione dei servizi bibliotecari nell'ambito di un processo di sviluppo che si protrarrà su un arco di tempo pluriennale, rende opportuno garantire un'adeguata stabilità di tale gestione affinché possano prodursi gli effetti che da essa ci si attendono. Con tale intento si ritiene di prevedere la facoltà di rinnovare l'affidamento alla scadenza del contratto originario.

Il carattere processuale e dinamico che caratterizza tutti i percorsi di sviluppo in via di svolgimento, rende altresì opportuno (considerata anche l'ampia articolazione dei servizi in affidamento e la durata dello stesso) dotare l'affidamento in oggetto di un certo margine di variazione programmata, che consenta di tener conto di tale carattere ineliminabile, mediante l'introduzione degli idonei strumenti al riguardo previsti dalla normativa in materia di appalti pubblici, quali la facoltà di poter ricorrere a quanto previsto dagli artt. 63 e 106 del Codice in termini di affidamento di servizi analoghi e di modifiche contrattuali (come meglio specificato all'art. 2 del Capitolato).

1.2 I servizi oggetto dell'affidamento

In aggiunta a quanto già espresso al riguardo, si precisa che l'affidamento – articolato nelle tipologie/categorie di servizi sotto elencate – viene aggiudicato unitariamente (unico lotto) al fine di garantire i seguenti necessari elementi: sinergie operative e organizzative, coordinamento, omogeneità e uniformità delle prestazioni e delle attività, non frammentarietà dell'espletamento dei servizi, tra loro strettamente collegati e integrati.

Ai sensi dell'art. 51 comma 1 del D. Lgs. n. 50/2016 questo appalto non è suddiviso in lotti atteso che la suddivisione dell'appalto in lotti corrispondenti a differenti attività e servizi determinerebbe un aggravio dei costi e dell'organizzazione del servizio; diversamente un lotto unico, nel rispetto delle condizioni della *lex specialis* e del Capitolato Speciale d'Appalto, garantisce una gestione coerente delle attività sia sotto il profilo tecnico che economico ed organizzativo. Le categorie di servizi oggetto dell'affidamento sono riportate di seguito, secondo l'articolazione e le denominazioni indicate nel Capitolato :

PER LE BIBLIOTECHE DELLA RETE URBANA : Lazzerini e decentrate

Front Office (A):

	SERVIZIO
A.1	Apertura e chiusura delle strutture affidate, accoglienza, orientamento e relative attività di supporto
A.2	Prestito e iscrizioni
A.3	Reference base e intermedio
A.4	Reference specialistico su particolari tipologie di fonti
A.5	Assistenza e guida all'uso delle risorse anche on line
A.6	Prestito interbibliotecario (procedure tecnico-gestionali - reti locali e nazionali) document delivery, gestione servizi a pagamento
A.7	Didattica breve della biblioteca e visite guidate per classi e/o gruppi
A.8	Prelievo da deposito

Back Office (B):

	SERVIZIO
B.1	Prestito, archivio utenti, gestione solleciti
B.2	Promozione delle raccolte della biblioteca
B.3	Cooperazione e sviluppo collezioni bibliografiche (acquisti, scarti, doni, rapporti

	Gestione fisica periodici e quotidiani
B.5	Prestito interbibliotecario (rilevazioni e gestione richieste specialistiche)
B.6	Attività di staff connessa a monitoraggio statistico, elaborazione dati su servizi e raccolte
B.7	Configurazione, aggiornamento, monitoraggio dell'uso delle risorse elettroniche, multimediali e banche dati on-line. Smistamento e risposte in merito ai messaggi ricevuti alle varie caselle di posta elettronica
B.8	Organizzazione e revisione delle raccolte emerografiche e monografiche in deposito
B.9	Redazione social
B.10	Supporto informatico e tecnologico a servizi ed eventi
B.11	Verifica stato di conservazione del materiale audiovisivo

Servizi di rete (C)

C.1	Prestito interbibliotecario: consegna/ritiro con adeguato mezzo di trasporto interno alla rete e fra reti limitrofe
C.2	Aperture straordinarie di altre biblioteche della rete su progetti specifici
C.3	Attività di aggiornamento su piattaforma MLOL
C.4	Digitalizzazione – internet archive
C.5	Polo regionale di documentazione interculturale
C.6	Media Library On Line - MLOL

Si precisa che gli specificati “Servizi di rete” sono soggetti a finanziamento esterno principalmente di natura regionale. L’affidatario sarà tenuto alla realizzazione degli stessi secondo le disposizioni del capitolato in misura conforme e secondo l’entità dei contributi finanziari eventualmente erogati.

L’importo stimato per i tre anni, calcolato sulla base dell’importo dei contributi ricevuti negli ultimi tre anni, è di euro 153.015,00.

Servizi Ulteriori (D)

D.1	Supporto alla comunicazione
D.2	Produzioni multimediali e grafiche connesse all’attività della biblioteca
D.3	Visite guidate specialistiche
D.4	Supporto ad eventuali progetti di promozione della biblioteca, dei servizi o della lettura
D.5	...

Si precisa che l'attivazione e la conseguente realizzazione degli specificati "Servizi ulteriori" sarà soggetta a valutazione da parte della Direzione del Servizio Biblioteca e Archivio Fotografico sia riguardo al momento dell'erogazione che all'entità di servizi da realizzare, per cui si provvederà alla loro esatta attivazione e ordinazione al momento della necessità. Pertanto, tali servizi devono essere considerati, nell'economia del presente capitolato, come "eventuali" e il relativo compenso sarà erogato al termine dell'esecuzione delle prestazioni.

L'importo stimato per i tre anni (calcolato in relazione al valore degli anni 2018-2020) è di euro 88.301,49 e costituisce parte integrante della base d'asta.

**PER LA BIBLIOTECA CID/ARTI VISIVE DEL CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA
I. PECCI**

I servizi in affidamento sono quelli afferibili alle attività di

Servizi Front Office (E)

	SERVIZIO
E.1	Apertura e chiusura delle strutture affidate, accoglienza, orientamento e relative attività di supporto
E.2	Prestito e iscrizioni
E.3	Reference specialistico
E.4	Prestito interbibliotecario (reti locali e nazionali) document delivery, gestione servizi a pagamento
E.5	Promozione della biblioteca e dei suoi servizi

Servizi Back Office (F)

	SERVIZIO
F.1	Prestito, archivio utenti, gestione solleciti
F.2	Promozione delle raccolte della biblioteca e degli archivi collegati
F.3	sviluppo collezioni bibliografiche (acquisti, scarti, doni, rapporti con fornitori, desiderata, revisione delle raccolte ecc...)
F.4	Utilizzazione software gestionali emeroteca e nuove risorse software. Gestione fisica dei periodici
F.5	Prestito interbibliotecario (rilevazioni e gestione richieste specialistiche)
F.6	Monitoraggio statistico ed elaborazione dati su servizi erogati

F.8	Trattamento catalografico e semantico dei documenti
-----	---

Per la corretta comprensione della elencazione sopra riportata, oltre che per la descrizione dettagliata delle caratteristiche e modalità di svolgimento dei servizi sopra elencati, si rimanda all'art. 1 del Capitolato.

Nel Capitolato sono indicati i casi in cui i contratti potranno essere modificati, senza una nuova procedura di affidamento, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) del Codice, nonché i servizi analoghi per i quali i soggetti gestori si riservano la facoltà di affidamento all'affidatario ai sensi dell'art. 63, comma 5, del Codice.

2. Il personale e il calcolo degli importi per l'acquisizione del servizio, per la sicurezza e per la manodopera

2.1 Il personale

L'affidatario dovrà garantire che i servizi siano espletati da personale adeguatamente qualificato rispetto alla mansione da svolgere e che per quantità e qualità dovrà essere idoneo ad assicurare la qualità e il corretto svolgimento del servizio cui sarà assegnato in conformità ai documenti di gara.

La tipologia dei servizi da svolgere renderà necessaria una pluralità di figure con requisiti differenziati a seconda della categoria di servizio assegnato.

Si precisa che, al di là dei requisiti minimi richiesti e per i quali si rinvia al capitolato speciale d'appalto, le caratteristiche e i titoli del personale che i soggetti partecipanti alla gara intendono proporre nell'esecuzione dei servizi sarà oggetto di valutazione da parte della stazione appaltante secondo quanto richiesto in sede di offerta tecnica. descrizione delle caratteristiche professionali e formative di tutto il personale impiegato nei vari servizi.

Si precisa, inoltre, che i requisiti richiesti non costituiscono "requisiti di accesso" bensì "di esecuzione", non dovranno cioè essere posseduti dal personale del concorrente al momento della presentazione delle offerte ma dovranno necessariamente essere posseduti dal personale che verrà dall'affidatario impiegato nell'esecuzione dei servizi, come da esso dichiarato in sede di offerta tecnica e suoi documenti allegati.

L'articolazione su diverse strutture e la pluralità di attività previste tra loro strettamente connesse e correlate pone esigenze di coordinamento che richiedono l'individuazione di figure a ciò deputate. Per tale ragione, nel capitolato speciale d'appalto, è prevista la

cui si rinvia. Si precisa che i costi relativi al responsabile di progetto e al responsabile organizzativo, essendo figure strutturali dell'affidatario, con funzioni prettamente di coordinamento, non rientrano nel costo della manodopera bensì nelle spese generali del servizio e come tali confluiscono a formare la base d'asta.

Al fine di promuovere la stabilità occupazionale, nel rispetto dei principi dell'unione europea e ferma restando la necessaria armonizzazione con l'organizzazione dell'operatore economico eventualmente subentrante e con le esigenze tecnico organizzative e di manodopera previste nel nuovo contratto, l'aggiudicatario è tenuto ad assorbire prioritariamente nel proprio organico il personale già operante alle dipendenze dell'operatore economico uscente come previsto dall'art. 50 del D.lgs 50/2016 garantendo l'applicazione del CCNL di settore sottoscritto dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

2.2 Calcolo degli importi e degli oneri complessivi del servizio

Le attività oggetto dell'affidamento sono soggette a rischi di interferenza, perciò è stato elaborato, da ciascun soggetto gestore, il Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) ex art. 26 comma 3 D.lgs. 81/2008 con conseguenti **costi per la sicurezza non soggetti al ribasso** quantificati nel capitolato speciale di gara in **€ 8.860,00**, così ripartiti:

- per la biblioteca Lazzerini e le biblioteche decentrate € 7.710,00;
- per la Biblioteca CID/Arti Visive € 1.150,00.

Il finanziamento dell'affidamento è assicurato da risorse proprie del Comune di Prato e dalla Fondazione per le Arti Contemporanee Luigi Pecci nonché dalle risorse trasferite dalla Regione Toscana e/o da altri Enti.

Si specifica che il Comune di Prato, soggetto gestore della Biblioteca Lazzerini e delle biblioteche decentrate, dispone della necessaria copertura finanziaria sui pertinenti capitoli del Bilancio finanziario di previsione 2021-2024. Analogamente la Fondazione per le Arti contemporanee in Toscana per il centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, soggetto gestore della biblioteca CID/Arti Visive dispone della necessaria copertura finanziaria.

I servizi oggetto di affidamento in appalto sono esenti IVA, ai sensi del n. 22) dell'art. 10 del D.P.R. n. 633 del 1972.

Valore stimato dell'appalto (e costi di manodopera)

Il calcolo del **valore stimato dei servizi oggetto di affidamento in appalto**, è basato sull'importo totale pagabile nel triennio di affidamento cui si procede, esente IVA.

Il valore stimato dell'appalto comprende i costi della manodopera relativi allo svolgimento dei

definito sulla base del CCNL del settore delle cooperative sociali comunemente applicato nell'ambito dello svolgimento delle prestazioni che compongono i servizi in affidamento e quindi le tabelle del costo del lavoro applicabili al territorio in cui i servizi saranno svolti; delle soglie minime di specializzazione del personale a cui saranno affidate le diverse attività di cui è stato pertanto tenuto conto nel calcolo del costo della mano d'opera; infine è stata elaborata una settimana campione dove sono state dettagliate le aree di servizio/attività che dovranno essere svolte (accoglienza, apertura e chiusura, Hall ingresso, sala generale, fondi speciali, fondi locali , sala creatività, sala ragazzi, prelievo e deposito, biblioteche nord e ovest). Tale proiezione è stata elaborata, inoltre, su calendario triennale, tenendo conto dell'effettiva interruzione dei servizi durante le festività locali e nazionali e la consueta chiusura estiva.

Il costo della manodopera è stato stimato per il triennio in Euro **3.254.122,56 di cui**

- euro 3.008.101,32 per la Biblioteca "Lazzerini" e biblioteche decentrate

- euro 246.021,24 per la biblioteca CID/Arti Visive

La seguente tabella riepiloga le modalità con cui si giunge alla definizione dell'importo relativo al costo della mano d'opera

riepilogo mano d'opera per livelli	per tre anni	ore
Specializzazione base al costo orario di 18,65	338.572,10	18.154,00
Specializzazione media al costo orario di 20,70	1.384.260,75	66.872,50
Specializzazione alta al costo orario di 22,54	1.465.708,58	65.027,00
Funzione speciale al costo orario di 24,07	65.581,13	2.724,60
mano d'opera	3.254.122,56	152.778,10 ore
		comprehensive
arrotondamenti		

➤ Al fine di determinare il valore dell'appalto si è proceduto alla stima dei costi generali relativi allo svolgimento dei servizi in oggetto quali: costi generali di gestione , amministrazione e coordinamento del personale, costi di formazione , spese generali , costi di produzione di servizi , spese per materiali necessarie all'espletamento delle attività ed ogni altro costo diretto o indiretto gravante sull'affidatario. Tale stima è stata effettuata anche sulla base dei costi "storici " sostenuti e appare quantificabile nella misura dell'8% del costo della manodopera. Tale valore va a costituire, insieme, al costo della manodopera, la base di gara di € 3.514.452,36. A detto valore, per la determinazione del valore stimato dell'appalto di € 3.565.610,36, si aggiungono gli impanti dei servizi accompagnati a € 640.200,00 e degli

La seguente tabella riepiloga le modalità con cui si giunge alla definizione dell'importo posto a base di gara e del valore stimato dell'appalto – escluse le opzioni di cui all'art. 6 del capitolato speciale di affidamento

Valore stimato dell'appalto (e costi della mano d'opera)

Costi della mano d'opera	3.254.122,56
costi di servizio 8%	260.329,80
importo posto a base di gara su cui è ammesso ribasso	3.514.452,36

Valore stimato dei servizi non soggetto a ribasso	42.300,00
Oneri per la sicurezza	8.860,00

Valore stimato dell'affidamento **3.565.612,36**

contratti derivati dall'appalto

Comune di Prato – affidatario	
costo della mano d'opera	3.008.101,32
servizi di corriere per prestito. intebibliotecario	42.300,00
costi di servizio 8%	240.648,10
oneri per la sicurezza	7.710,00
totale	3.298.759,42

Fondazione per le Arti contemporanee Luigi Pecci – affidatario	
costo della mano d'opera	246.021,24
costi di servizio 8%	19.681,70
oneri per la sicurezza	1.150,00
totale	266.852,94

